

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 23 aprile 2019 n. 64.19

Bertoli scrive alle scuole: politica socialista o decisione condivisa da parte di tutto il Governo!

Signor deputato,

la sua interrogazione riprende il testo di una lettera indirizzata dal direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) alle direzioni degli istituti scolastici cantonali nella quale, senza esercitare alcuna pressione, egli ha chiesto alle stesse di adoperarsi per evitare, nel limite del possibile, la tenuta di collegi dei docenti o di consigli di classe il 14 giugno, rispettivamente di cogliere l'occasione della mobilitazione femminile prevista per quella giornata per tematizzare la parità di genere, trattandosi anche dell'ultimo giorno di scuola. Ricordiamo che la parità di genere è espressamente menzionata all'art. 2 della Legge della scuola del 1. febbraio 1990 tra le finalità della scuola. Sempre a motivo della concomitanza tra la giornata di mobilitazione e l'ultimo giorno di scuola, il direttore del DECS ha chiesto alle direzioni scolastiche di valutare benevolmente le assenze delle allieve, soprattutto quelle più grandi, che desiderano partecipare agli eventi organizzati al di fuori dell'orario scolastico.

Dopo questa breve premessa ecco le risposte alle sue domande.

Questo scritto recapitato nelle varie sedi scolastiche dal Consigliere di Stato Bertoli è pure condiviso da tutti i colleghi di Governo?

Il Consiglio di Stato si astiene dall'esprimersi sullo scritto, constatando che esso non oltrepassa le competenze dei vari organi scolastici, ai quali viene semplicemente ricordata l'importanza del tema della parità di genere e le possibilità pratiche per potersi "agganciare" alla giornata indetta per il 14 giugno 2019, a 20 anni dallo "sciopero delle donne", nel segno delle finalità della scuola riconosciute dalla legge.

Non ritiene il Governo che il "buonismo" di Bertoli nel concedere la possibilità di scioperare per il 14 giugno è caratterizzato da un suo modo di pensare politico?

La domanda poggia su presupposti errati, perché il direttore del DECS non ha concesso a nessuno di scioperare, diritto fondamentale del resto riconosciuto a condizioni precise a tutte/i le/i lavoratrici/ori sia dalla Costituzione federale (art. 28 cpv. 3) che da quella cantonale (art. 8 cpv. 2 lett. f), ma ha ricordato le possibilità offerte dalla legislazione alle direzioni scolastiche, le quali sono libere di decidere nell'ambito delle proprie competenze.

Per l'allestimento della presente risposta sono stati impiegati 30 minuti.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

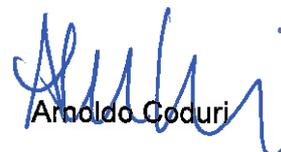
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri